



Documento di ePolicy

BSPM020005

LICEO VERONICA GAMBARA

VIA VERONICA GAMBARA 3 - 25121 - BRESCIA - BRESCIA (BS)

SPINELLI GIOVANNI

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
- 2. Formazione e curriculum**
1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
- 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
- 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
- 5. Segnalazione e gestione dei casi**
1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Attraverso l'E-policy l'Istituto si può dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante deve far riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole,

critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

Si intendono attivare sinergie con le famiglie le istituzioni accendendo il senso di legalità, il benessere e l'educazione all'uso consapevole delle tecnologie informatiche.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

LINEE GUIDA PER LA SCUOLA

IL MIUR

Attraverso le Linee di orientamento, aggiornate ogni due anni, il MIUR fornisce indicazioni relative a:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- un efficace sistema di governance diretto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

GLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI promuovono la pubblicazione di bandi per il finanziamento di progetti finalizzati a realizzare azioni integrate di contrasto del cyberbullismo e di educazione alla legalità, al fine di favorire negli studenti comportamenti di prevenzione e contrasto, rendendoli consapevoli del fenomeno e della condotta da tenere al riguardo;

I progetti finanziati sono poi elaborati da reti di scuole, in collaborazione con i servizi minorili dell'Amministrazione della giustizia, le prefetture - uffici territoriali del Governo, gli enti locali, i servizi territoriali, le Forze di polizia, con associazioni ed enti.

Il Liceo "Veronica Gambara" intende definire un protocollo di azione per affrontare le emergenze di atti di bullismo che arrivano all'attenzione della scuola.

Definiamo le persone coinvolte nel "team di emergenza" e i loro compiti:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo responsabili del coordinamento delle attività di prevenzione[];
- aggiorna il Regolamento d'istituto prevedendo apposite norme in tema;
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso corsi di formazione, seminari, dibattiti che coinvolgano tutto il personale scolastico e in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica[];
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- crea all'interno della scuola un "team antibullismo", composto dallo psicologo e il coordinatore della classe coinvolta che affianchi i referenti del bullismo e cyberbullismo;
- promuove un ruolo attivo degli studenti in attività di peer tutoring[] per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo, previa adeguata formazione in ambito scolastico[] Informa genitori e studenti sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale[] Istituisce un servizio di consulenza psicologica interno alla scuola[];
- si rivolge a partner esterni alla scuola quali: servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
- []attua collaborazioni con altre scuole, condividendo risorse, buone prassi ed idee[];
- crea un banner dedicato sul sito scolastico in cui pubblicare iniziative[] ed esperienze didattiche in materia;
- []fornisce indicazioni utili, quali numeri telefonici e indirizzi mail a cui rivolgersi in caso di bisogno.

I REFERENTI DEL " BULLISMO E CYBERBULLISMO ":

- Seguono corsi specifici in materia di bullismo e di cyber-bullismo onde coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del fenomeno;
- Promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- []Coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti[] Si rivolgono a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare[] un progetto di prevenzione[];
- curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi[];
- creano un'apposita sezione sul sito web della scuola dove sarà possibile reperire, da parte del personale scolastico, allievi e genitori, []una documentazione esplicativo-informativa sul tema in oggetto nonché il modulo di denuncia contro il cyberbullismo, secondo le disposizioni della legge n.71 del 29 maggio 2017.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:

- Approva ed adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo□.
- Qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione□a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia se esistono gli estremi - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo□ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti

I DOCENTI:

- possono valorizzare, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e l'aiuto tra pari che favoriscano l'empatia e la comunicazione emotiva;
- □potenziano il senso di comunità e il rispetto della diversità attraverso un dialogo educativo costante che prescindano la specificità delle discipline;□
- educano al rispetto delle regole vigenti nella comunità scolastica e al rispetto verso le altre realtà socio-culturali e religiose;
- favoriscono nei ragazzi/e lo sviluppo di capacità quali: opporre resistenza alle minacce, saper rispondere agli insulti, saper sfuggire da situazioni in cui si è prevaricati, potenziare l'autostima□;
- Possono organizzare delle attività, degli incontri o delle riunioni con alunni e con i loro genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola e per cercare insieme possibili soluzioni□;
- Possono spiegare agli alunni che comportamenti illeciti nel mondo reale (per es. insultare una persona, sottrarre credenziali ad un amico, accedere illecitamente ad un sito o a un servizio ecc.);
- □Possono educare gli studenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori□;
- possono informare gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.□

- si mostrano fermi nel condannare ogni atto di intolleranza e di sopraffazione
- osservano regolarmente i comportamenti a rischio (sia dei potenziali bulli, sia delle potenziali vittime) e se assistono personalmente ad episodi di bullismo o ne hanno notizia certa, ne danno tempestiva comunicazione al dirigente scolastico (che, a sua volta, avrà cura di informare i genitori degli studenti coinvolti) e al Consiglio di Classe per definire strategie di intervento condivise

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità

IL PERSONALE NON DOCENTE

- Deve segnalare tempestivamente ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali episodi di bullismo di cui è venuto a conoscenza o a cui ha assistito personalmente;
- Non deve sottovalutare i propri compiti di sorveglianza in quanto anch'esso è importante sul piano educativo
- Può fare attenzione e rivolgersi con sensibilità verso quegli alunni che spesso sono soli e tristi nell'atrio e nei corridoi e segnalarli agli insegnanti Può mostrarsi come mediatore disponibile all'ascolto ed alla comprensione nella gestione di piccoli conflitti tra studenti
- Può far presente ai docenti e al Dirigente Scolastico di eventuali momenti o luoghi in cui gli studenti non vengono adeguatamente sorvegliati per migliorarne il controllo e la vigilanza

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- I rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali d'Istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano.

Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

- Durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono quindi usare cellulari, giochi

elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;

- Sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari
-

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola

- devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC;
 - devono, inoltre, promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.
-

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il presente documento, frutto di condivisione e confronto, sarà oggetto di condivisione da parte dell'intera comunità scolastica sia in fase di elaborazione, sia attraverso l'approvazione degli Organi Collegiali.

Verrà pubblicato nel sito della scuola dandone così ampia diffusione a tutta la Comunità Scolastica.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

MANCANZE DISCIPLINARI

Tutte le infrazioni andranno tempestivamente segnalate al Dirigente Scolastico, che avrà cura di convocare le parti interessate onde valutare le possibili azioni da intraprendere.□

La Scuola prenderà e manterrà nel tempo tutte le precauzioni necessarie e adatte per garantire agli studenti l'accesso a materiale e ambienti appropriati, anche se è impossibile evitare in assoluto che essi trovino materiale indesiderato navigando su un computer della scuola.

La scuola non può farsi carico della responsabilità per il materiale trovato□su internet o per eventuali conseguenze causate dall'accesso ad internet.

□I Referenti per il bullismo e il suo team sono coloro ai quali bisogna rivolgersi immediatamente nel

caso in cui si verificano incidenti o comportamenti dubbi.□

Qualsiasi sospetto, rischio, violazione va segnalato in giornata□ai suddetti Referenti che riferiscono al Dirigente.□

Al personale, agli studenti e agli altri componenti della comunità scolastica sono date informazioni sulle infrazioni previste e le eventuali sanzioni.

□Le sanzioni riferite soprattutto agli alunni avranno come carattere preferenziale quello educativo/riabilitativo e in ogni caso verrà coinvolta la componente genitori, in qualità di primi educatori.

All'interno del Regolamento d'Istituto si trovano invece le diverse sanzioni, graduate in modo proporzionale rispetto alla gravità delle varie forme di bullismo.□

E' fondamentale per l'Istituto, anche nella sanzione, creare sempre occasioni di recupero. Risulta infatti possibile commutare i giorni di sospensione con attività socialmente utili alla comunità scolastica o alle associazioni convenzionate.

MANCANZE DISCIPLINARI NEL CASO DI ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come BULLISMO:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;□
- l'intenzione di nuocere;□
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel CYBERBULLISMO:

- FLAMING: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- □HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi contenenti esplicite minacce fisiche o fortemente intimidatori, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;□
- DENIGRAZIONE: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi, commenti denigratori, dicerie crudeli o foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima; EXPOSURE: pubblicazione on line di segreti, informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona;
- IMPERSONIFICAZIONE: sostituzione di persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditano la vittima; violazione dell'account di qualcuno per farsi passare per questa persona ed inviare messaggi per dare una cattiva immagine della stessa e danneggiarne la reputazione;
- ESCLUSIONE: escludere deliberatamente una persona da un gruppo on line (come una lista di amici) per ferirla;□
- SEXTING: invio di messaggi corredati da immagini a sfondo sessuale

SANZIONI DISCIPLINARI - CONTRAVVENZIONI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto.

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Il Dirigente scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà, comunque, la polizia postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il documento fa riferimento e si armonizza con tutti gli altri regolamenti vigenti nell'Istituto in particolare con le Norme generali di comportamento con relativa tabella di sanzioni previste.

Va ad integrare tale regolamento costituendo la sezione relativa all'uso delle nuove tecnologie, dei nuovi ambienti di apprendimento e metodologie didattiche offerti dall'Istituto.

Tutto ciò che qui non è normato è da considerarsi regolamentato secondo la disciplina generale.

Il presente documento si integra pienamente con obiettivi e contenuti dei seguenti documenti: PTOF, Regolamento interno, Regolamento per l'utilizzo dei laboratori multimediali.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Questo documento sarà riesaminato annualmente e/o quando si verificano cambiamenti significativi per quanto riguarda le tecnologie in uso all'interno della scuola.

Sarà rivisto in relazione a norme di maggior valore come regolamenti o Policy emanati dal MIUR o eventuali leggi dello Stato.

Saranno periodicamente proposti questionari di autovalutazione e diari di bordo virtuali anche di classe.

Il nostro piano d'azioni

Il nostro piano d'azioni

- Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:
- Creazione del gruppo di lavoro ePolicy (Azione sviluppabile nel breve periodo)
- Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle attività (Azione sviluppabile nell'arco di un anno)□
- Realizzazione di un'assemblea per discutere delle attività di progetto (Azione sviluppabile nell'arco di un anno) .

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

Azione 1 (Azione sviluppabile nell'arco di un anno): Formazione del personale docente□

Azione 2 (Azione sviluppabile nell'arco di due anni): Formazione Peer-Education sia in ambito **Cyberbullismo** che per quanto riguarda la **Dieta Mediale**;

Azione 3 (Azione sviluppabile nell'arco di tre anni): Intervento dei Peer Educator nelle classi prime di ogni anno scolastico.□

Azione 4 (Azione sviluppabile nell'arco di tre anni): Laboratori online oppure in presenza sia tenuti da consulenti esterni che da Animatore Digitale e Team Innovazione Digitale rivolti agli studenti, ai genitori, ai docenti e al personale ATA sia relativamente al contrasto bullismo e cyberbullismo che al confronto per la creazione di una dieta mediale.

Azione 5 (Azione sviluppabile alla fine di ogni anno scolastico): Restituzione da parte dei Peer-Educator del lavoro di formazione svolto nelle classi al Team antibullismo.□

Azione 6 (Azione sviluppabile alla fine di ogni anno scolastico): Restituzione del lavoro svolto da parte del Gruppo di lavoro ePolicy, dell'Animatore Digitale, del Team Innovazione Digitale al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Una comunità virtuale si basa sulla comunicazione libera con altre persone e sulla disponibilità di quanto pubblicato per tutti gli utenti della rete: è quindi importante adottare le necessarie precauzioni contro i pericoli della rete Internet nascoste, soprattutto per i minori.

E' opportuno:

rendere privato il proprio profilo;

limitare la quantità di informazioni personali fornite evitando la pubblicazione di indirizzo e numero di telefono;essere consapevoli del fatto che le informazioni fornite sono disponibili a tutti;

fare attenzione agli sconosciuti;

essere consapevoli che l'identità delle persone con cui si è in contatto non è necessariamente quella dichiarata, in termini di età o di genere.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La professione docente è complessa e pertanto richiede competenze diverse ed integrate, fra cui anche quelle di tipo digitale. Per questo le TIC integrano la didattica per progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento ed apprendimento di tutti gli studenti della classe ed anche degli studenti con disabilità o con BES e DSA. Il fattore inclusivo di questa metodologia emerge così naturalmente.

I docenti saranno pertanto invitati a seguire corsi di aggiornamento sulle tematiche digitali tramite seminari, workshop, attività laboratoriali ricorrendo anche a consulenti esterni.

Parte del personale docente provvede autonomamente ad integrare la formazione informatica proposta dall'istituto con corsi individuali sia online che in presenza nell'ottica della formazione permanente.

L'animatrice Digitale nonché risorsa Ambito n.6 Lombardia (Brescia, Hinterland, Val Trompia) dall'a.s.2019/20 ha condotto dal marzo 2020 al 31 agosto 2020 più di 200 laboratori online rivolti ai docenti dell'istituto e dell'ambito 6, ha creato un blog informativo <https://marziavacchelli.com> (196 follower al 29.11.2020) e ha caricato in piattaforma Classroom di istituto più di 500 risorse integrative ed altrettanti artefatti digitali realizzati con gli studenti.

Nell'estate 2020 sono stati formati durante il corso blended -sincrono e asincrono) "Alla ricerca di paradigmi di paradigmi didattici innovativi"

<https://www.liceogambara.edu.it/sites/default/files/articoli/2019-2020-laboratori-online-ambito-n6-lombardia-2906-31082020.pdf>

55 docenti dell'Ambito 6 + una docente IC Desenzano con tre diversi profili. TUTOR, EXPERT TEACHER, TEACHER TRAINER.

Dal 1 settembre 2020 è stato riavvato il percorso online che sta fornendo formazione al Liceo Veronica Gambara e agli altri 50 istituti dell'Ambito 6.

Ultimo calendario (in aggiornamento):

<https://marziavacchelli.com/2020/11/23/calendario-in-aggiornamento-per-la-formazione-24-11-2020-22-12-2020-per-docenti-e-studenti-a-cura-di-marzia-vacchelli-e-del-team-innovazione-digitale-liceo-veronica-gambara-brescia/>

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Formare i docenti sulle tematiche dell'uso consapevole delle TIC vuol dire non pensare esclusivamente all'alfabetizzazione ai media ma anche considerare la sfera emotiva ed affettiva degli studenti e delle studentesse che usano le nuove tecnologie. Per mettere in guardia gli allievi dai pericoli di Internet e delle tecnologie digitali, si utilizza la sfera emotiva nella formazione dei docenti avvalendosi di personale esperto specifico (sociologi, psicologi).

Alcuni docenti hanno integrato la loro formazione, o lo stanno facendo, con corsi in presenza o online specifici sulla sicurezza: "Vivi Internet, al meglio" di SOS il Telefono azzurro Onlus, corsi Cisco Networking Academy, ma soprattutto grazie ai seminari di Generazioni Connesse in collaborazione con Telefono Azzurro, INDIRE e eTwinning.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

In ottemperanza al patto di corresponsabilità, rinnovato nell'anno scolastico 2020/2021, le famiglie sono state adeguatamente informate sui loro obblighi nei confronti dell'Istituzione scolastica e della comunità educante.

In tal modo si è cercato di rafforzare il rapporto scuola/famiglia nella convinzione che assumendo una comune responsabilità nei confronti degli studenti, i contenuti e successivi impegni sarebbero stati automaticamente rispettati.

Una particolare attenzione sarà dedicata ad informazioni ed indicazioni su iniziative della scuola, in riferimento ai rischi connessi ad un uso distorto della rete da parte degli studenti e delle studentesse.

Dall'anno scolastico 2020/21 sul sito web del nostro Istituto, è stata aperta una sezione contenente tutti i materiali e i documenti prodotti dalla scuola in materia di prevenzione al fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo con le relative leggi governative.

Nella stessa area sono stati inseriti video, materiali informativi, un documento prodotto dalla Polizia di Stato e link a siti di informazione specifica rivolti ad un maggior approfondimento del fenomeno da parte di studenti e famiglie.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021)

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.□

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi a cura del Team Innovazione Digitale e della risorsa Ambito 6 Lombardia sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.□

Organizzare e promuovere per il corpo docente, per gli studenti e per i genitori incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi a cura del Team Innovazione Digitale e della risorsa Ambito 6 Lombardia sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.□

Organizzare e promuovere per il corpo docente, per gli studenti e per i genitori incontri formativi a cura del Team Innovazione Digitale e della risorsa Ambito 6 Lombardia sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Organizzare incontri con esperti per tutta la comunità educante sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati

personali.

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza.

Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore il 19 settembre 2019.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori.

A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Sono dati personali le informazioni che identificano o rendono identificabile, direttamente o indirettamente, una persona fisica e che possono fornire informazioni sulle sue caratteristiche, le sue abitudini, il suo stile di vita, le sue relazioni personali, il suo stato di salute, la sua situazione economica, etc.

La nostra scuola è impegnata in prima persona nella tutela della privacy degli utenti attraverso l'applicazione del regolamento d'Istituto e del patto di corresponsabilità.

Particolare attenzione è data dalla nostra Istituzione, nei confronti degli studenti quando questi sono minorenni, in ottemperanza all'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea tutelato dal regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, recepito dal nostro ordinamento dal D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre 2018.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, la scuola si è dotata di un software dedicato di controllo di tutti gli accessi in Internet dai dispositivi scolastici e ha vietato l'uso dei dispositivi

personali se non espressamente autorizzati dai docenti per fini esclusivamente didattici.

L'addetto al controllo software è una figura professionale interna alla scuola espressamente formata all'uopo.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Le T.I.C. stanno incrementando sempre di più gli strumenti utilizzati per la metodologia didattica innovando il tipo di lezione che così passa da "classica frontale" ad interattiva e coinvolgente, da verticale ad orizzontale. Migliorando così □la comunicazione tra docenti e discenti.

Fra gli strumenti di comunicazione esterna, il nostro Istituto usa soprattutto il sito web della scuola.

Come strumenti di comunicazione interna usa il registro elettronico, una e-mail scolastica, applicativi e piattaforme di lavoro collaborativo e condiviso.

Il registro elettronico permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su:

andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari);

risultati scolastici (voti, documenti di valutazione); □udienze (prenotazioni colloqui individuali);□

eventi (agenda eventi);□

comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

Grazie all'uso delle tecnologie digitali, da una comunicazione uno a molti, si può passare ad una comunicazione che per definizione può essere molti a molti, multimediale, bidirezionale e interattiva.

Ciò naturalmente può rappresentare un'opportunità significativa anche in termini di un maggiore coinvolgimento degli studenti o dei genitori, o alla possibilità di usare diversi linguaggi (scrittura, immagini, video etc.) ma in taluni casi può anche rivelarsi un problema non sempre facile da gestire.

Pertanto abbiamo elaborato delle regole condivise sull'uso delle stesse:

Mettere in chiaro fin dall'inizio, comprendere e rispettare sempre le finalità del gruppo, scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti a tali finalità;

Usare sempre un linguaggio adeguato e il più possibile chiaro e preciso (come già sottolineato la comunicazione online si presta spesso a non pochi fraintendimenti);

Evitare di affrontare in chat argomenti troppo complessi e controversi (la comunicazione online in una chat di gruppo non è adatta per la gestione di problematiche di questo tipo, che certamente è più opportuno affrontare in presenza o in un Consiglio di classe);

Evitare discussioni di questioni che coinvolgono due o pochi interlocutori, onde evitare di annoiare e disturbare gli altri componenti del gruppo;

Non condividere file multimediali troppo pesanti;□

Evitare il più possibile di condividere foto di studenti in chat;

Indirizzare solo domande precise e chiare, a cui si possano dare risposte altrettanto brevi e precise;

Evitare messaggi troppo spezzettati, cercando il più possibile di essere brevi ed esauritivi allo stesso tempo.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Dall'anno scolastico 2019/20 secondo le disposizioni del nuovo Patto educativo di Corresponsabilità, votato dal Collegio docenti e dal Consiglio d'Istituto nel 2019, gli studenti dovranno rispettare tassativamente in tutta l'area scolastica il divieto d'uso dei telefoni cellulari (dirett. Min. 15/03/07) e di qualsiasi altra apparecchiatura tecnologica per registrare immagini, sia statiche (fotografie), sia dinamiche (video filmati), voci o suoni (tali azioni si configurano come dell'immagine o della privacy secondo il D. L. 30/06/2003).

E' altresì vietato l'uso dei telefoni cellulari e di qualsiasi altra apparecchiatura tecnologica per comunicare con l'esterno e/o trasmettere o ricevere messaggi, salvo casi di necessità su valutazione e autorizzazione del docente per gli studenti.

Per le comunicazioni di necessità tra famiglia e studente, saranno utilizzate le strutture della scuola. Pertanto non è possibile usare il cellulare neppure durante le ricreazioni, salvo autorizzazione del docente per lo studente.

Resta la responsabilità deontologica e professionale del dirigente, dei docenti e del personale ATA che hanno il dovere di vigilare sui comportamenti degli studenti e delle studentesse il quale sussiste in tutti gli spazi scolastici e di segnalare eventuali infrazioni suscettibili di sanzioni disciplinari

Il nostro piano d'azioni

Il nostro piano d'azioni

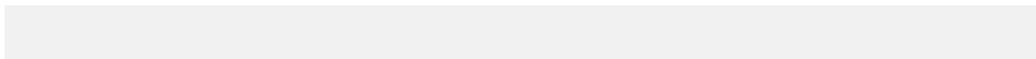
AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021).

Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.

Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)



Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Nell'ambito della sensibilizzazione e prevenzione, la scuola ha promosso un corso di formazione specifico in "Peer Education". Gli studenti, adeguatamente formati, sono già intervenuti nelle classi prime del nostro Istituto. Tale formazione verrà ripetuta ogni anno nelle classi prime allo scopo di prevenire eventuali casi di bullismo e cyberbullismo.

Sarà promosso anche un corso che consenta agli studenti all'ascolto dei Pari con conseguente apertura di uno sportello di consulenza.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti

compiuti;□

Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

Il termine cyberbullismo viene coniato dall'educatore canadese Bill Belsey nel 2002, ma una prima vera definizione del fenomeno viene elaborata solo qualche anno dopo.

Nel 2006 Smith e collaboratori definirono il cyberbullismo come:

“Un atto aggressivo e intenzionale perpetrato da un individuo o da un gruppo, attraverso l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione, in modo ripetuto e continuato nel tempo, contro una vittima che non può facilmente difendersi”

Le caratteristiche del fenomeno sono:

- □L'impatto nei confronti della vittima e l'indebolimento della sua autostima;□
- La convinzione dell'anonimato da parte del bullo che gli fa credere di non essere punibile;
- □L'abbattimento dei confini spaziali e temporali tra vittima e bullo;
- L'indebolimento dell'empatia e il feedback non tangibile;

È molto importante sottolineare come il cyberbullismo non sia una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo.

È un fenomeno sociale e di gruppo. Infatti, centrale è il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali e informali) più importanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di “incitamento all'odio” o “discorso d'odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

"Hate speech" è una degenerazione del cyberbullismo perchè non prende di mira una singola vittima, ma delle categorie di individui che sono considerati vulnerabili per alcune caratteristiche: razziali, orientamento sessuale, religiose, disabilità.

E' molto più pericoloso sel cyberbullismo perchè spesso non viene immediatamente arginato, diffondendosi in modo incontrollato sulla "rete".

In base a quanto detto, la nostra scuola si è attivata durante le ore curricolari, tramite la lettura di libri o il commento di fatti di cronaca recentemente accaduti, alla sensibilizzazione degli studenti, favorendone così una presa di coscienza.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La dipendenza da Internet è stata definita dallo psichiatra Ivan Goldberg nel 1996 tramite l'acronimo da lui stesso coniato I.A.D. "Internet Addiction Disorder" come "un vero e proprio abuso della tecnologia". Esso si presenta con le seguenti manifestazioni:

- Dominanza. L'attività domina i pensieri ed il comportamento del soggetto, assumendo un valore primario tra tutti gli interessi.
- Alterazioni del tono dell'umore. L'inizio dell'attività provoca cambiamenti nel tono dell'umore. Il soggetto prova un aumento d'eccitazione o maggiore rilassatezza come diretta conseguenza dell'incontro con l'oggetto della dipendenza.

- Conflitto. Conflitti inter-personali tra il soggetto e coloro che gli sono vicini, conflitti intra-personali interni a se stesso, a causa del comportamento dipendente.
- Ricaduta. Tendenza a ricominciare l'attività dopo averla interrotta.

In particolare, si hanno: la tolleranza ossia quando vi è un crescente bisogno di aumentare il tempo su internet e l'astinenza quando, cioè, vi è l'interruzione o la riduzione dell'uso della Rete che comporta ansia, agitazione psicomotoria, fantasie, pensieri ossessivi (malessere psichico e/o fisico che si manifesta quando s'interrompe o si riduce il comportamento). Tutto questo ha ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali che diventano via via più povere e alle quali si preferisce il mondo virtuale, con alterazioni dell'umore e della percezione del tempo.

Per quanto riguarda il gioco virtuale l'OSM (osservatorio mondiale della sanità) ha inserito, all'interno del Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali (DSM 5), la dipendenza dal gioco online.

Esso si realizza quando c'è un abuso, ossia un utilizzo continuativo e sistematico della Rete al fine di giocare impegnando la maggior parte delle giornate, con la conseguente sottrazione del tempo alle altre attività quotidiane del minore.

La nostra scuola presta particolare attenzione ai segnali comportamentali degli studenti da cui si può evincere un attaccamento morboso al gioco online o all'abuso di navigazione virtuale, informando preventivamente i genitori e proponendo percorsi rieducativi con i docenti di informatica o, nei casi di dipendenza più gravi, il rinvio alla psicologa scolastica che studierà un intervento personalizzato.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il sexting (abbreviazione di sex - sesso e texting - messaggiare, inviare messaggi) indica l'invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti che ritraggono se stessi o gli altri.

Spesso sono realizzate con il telefonino, e vengono diffuse attraverso il cellulare (tramite invio di mms o condivisione tramite bluetooth) o attraverso siti, e-mail, chat.

Spesso tali immagini o video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta. L'invio di foto che ritraggono minorenni al di sotto dei 18 anni in pose sessualmente esplicite configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico.

I contenuti sessualmente espliciti, quindi, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di "revenge porn" letteralmente "vendetta porno" fenomeno quest'ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte (la Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. Si veda l'articolo 612 ter del codice penale rubricato "Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti").

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Potenziali vittime dell'adescamento online possono essere sia bambini che bambine, sia ragazzi che ragazze. Il fenomeno, infatti, non conosce distinzione di genere.

Gli adolescenti sono particolarmente vulnerabili, poiché si trovano in una fase della loro vita in cui è molto importante il processo di costruzione dell'identità sessuale.

Anche per questo potrebbero essere aperti e curiosi verso nuove esperienze e, talvolta, attratti da

relazioni intime e apparentemente rassicuranti.

In questa fase è importante, infatti, il bisogno di avere attenzioni esclusive da un'altra persona, di ottenere rinforzi esterni di approvazione per il proprio corpo e la propria immagine.

È proprio in ragione della fiducia costruita nella relazione che le vittime di adescamento online riferiscono di sentirsi umiliate, usate, tradite e tendono a sentirsi in colpa e ad autosvalutarsi per essere cadute nella trappola.

L'adescamento, quindi, non avviene apparentemente con una dinamica violenta, ma il "prenderci cura" del minore rappresenta la conditio per carpirne la fiducia ed instaurare una relazione a sfondo erotico.

Può capitare che l'adescatore si presenti al minore sotto falsa identità, fingendo quindi di essere un'altra persona così da attirare maggiormente l'attenzione del minore (ad esempio, potrebbe fingersi un talent scout del mondo dello spettacolo alla ricerca di volti nuovi).

In base alla convenzione di Lanzarote (legge 172 de 1° ottobre 2012) recepita dal nostro ordinamento dall'articolo 351 del nostro c.p.p., qualora la vittima o il testimone di un episodio di grooming debba essere ascoltato in presenza e con l'ausilio di uno psicologo o di uno psichiatra infantile e ciò vale anche per un testimone maggiorenne in ragione della vulnerabilità della persona e della pericolosità del reato.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce

nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

Relativamente al reato di pedopornografia, già ampiamente trattato nel paragrafo soprastante, la nostra scuola è attenta ad eventuali manifestazioni di disagio che potrebbero essere ascrivibili ad un abuso subito, e in questo caso dopo un colloquio preventivo, si attiverebbe informandone le autorità competenti.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati alla Peer Education per l'apertura di uno sportello di ascolto gestito dai Pari in collegamento con il Team d'istituto e con gli esperti.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di

Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati alla Peer Education per l'apertura di uno sportello di ascolto gestito dai Pari in collegamento con il Team d'istituto e con gli esperti.

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Ricordiamo alcuni rischi che fanno parte del mondo digitale e che possano non essere percepiti come tali ed è dunque compito degli adulti, famiglie ed insegnanti, affrontarli con l'obiettivo di prevenirli.

Tra i principali rischi, sia di carattere comportamentale che di matrice tecnica, ricordiamo:

Possibile esposizione a contenuti violenti o uso di videogiochi diseducativi;

Esposizione a siti violenti, razzisti, che invitano al suicidio o a comportamenti alimentari scorretti (pro-anoressia e pro-bulimia);

Inserimento sui pc connessi dell'Istituto di programmi contenenti virus, scaricare software non autorizzati da internet, scaricare e installare software senza licenza; usare software non conforme alle leggi sul copyright;

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;

- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Se un docente, il personale ATA, un genitore o uno studente/studentessa rileva possibili situazioni di disagio connesse ad uno o più di uno tra i rischi sopra elencati, potrà chiedere il supporto di uno dei due docenti Referenti per il Bullismo e Cyberbullismo o di un componente del Team per il Bullismo, compilando la “scheda di segnalazione” sempre a disposizione e reperibile nel sito web del liceo Veronica Gambara entrando nell’area “BULLISMO E CYBERBULLISMO” , e poi “Scheda di prima segnalazione” oppure contattando la psicologa dell’Istituto.

La scheda di segnalazione potrà essere redatta sia sulla base di eventi osservati direttamente a scuola, sia su eventi particolari che gli sono stati confidati dall’alunno o comunicati da terzi ma è obbligatorio indicare il proprio nome e cognome e dati personali al fine di essere contattati privatamente.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

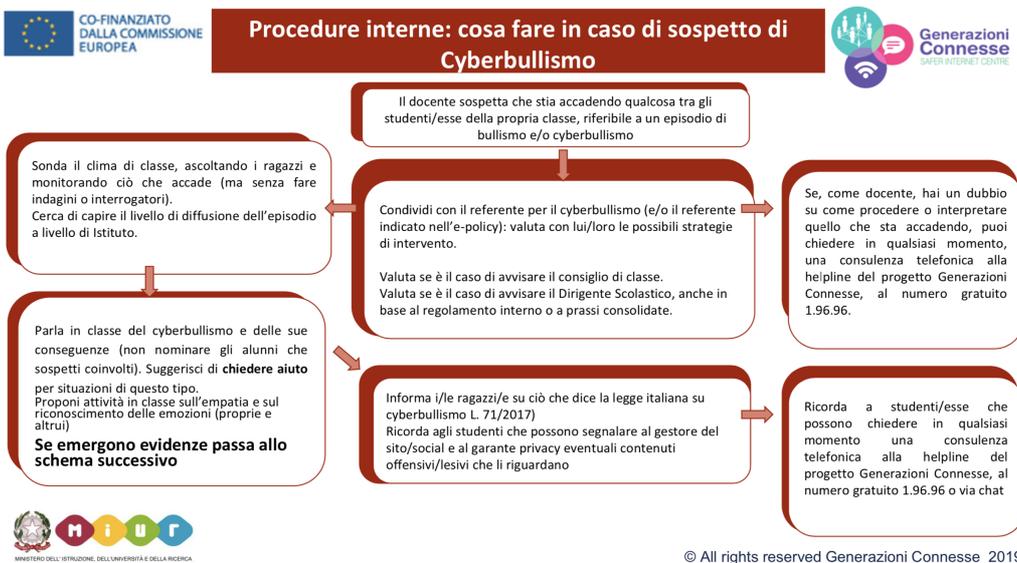
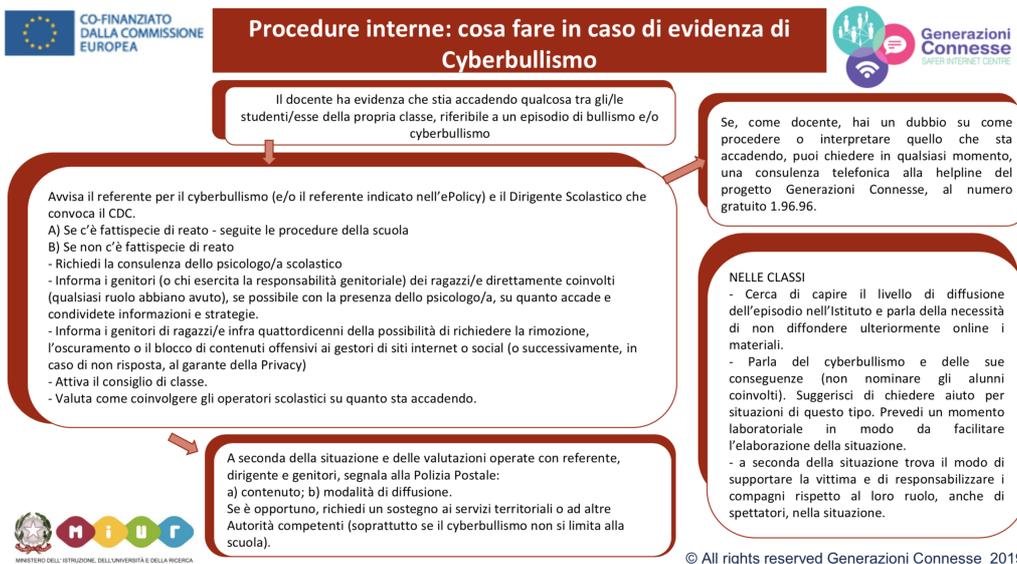
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.

- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

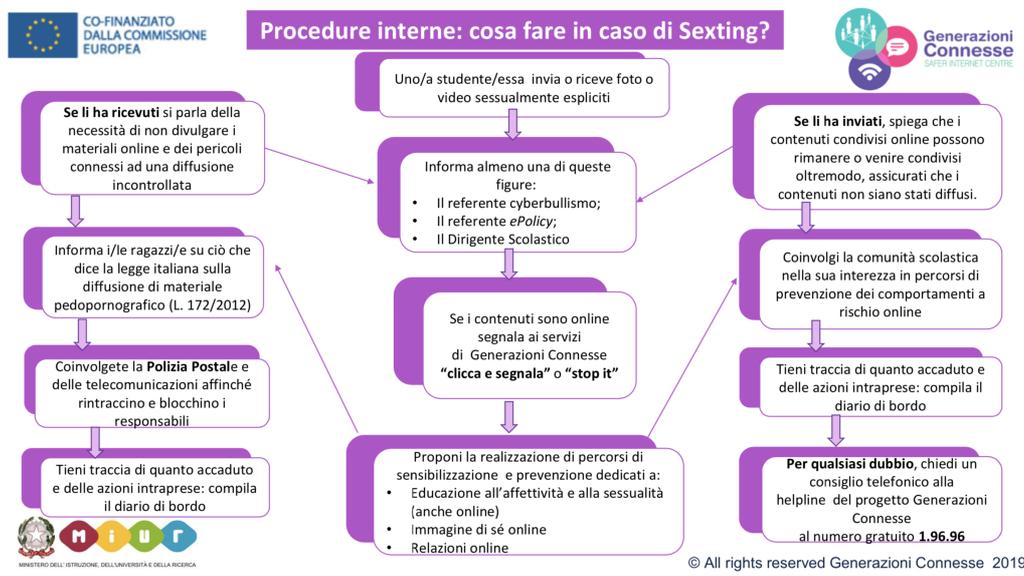
La prima referente Cyberbullismo del Liceo Veronica Gambara opera al Tribunale per i Minorenni di Venezia.

5.4. - Allegati con le procedure

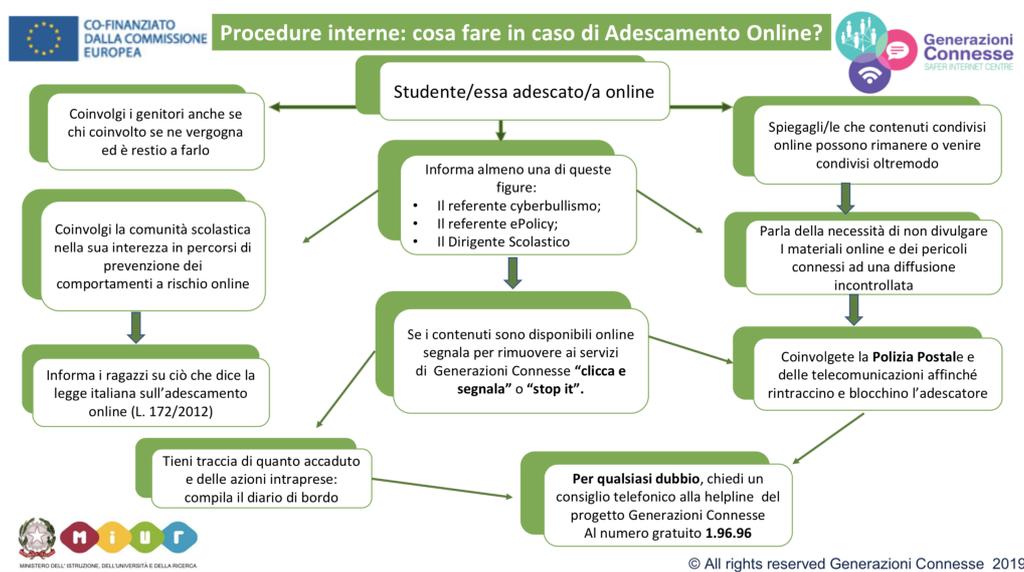
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



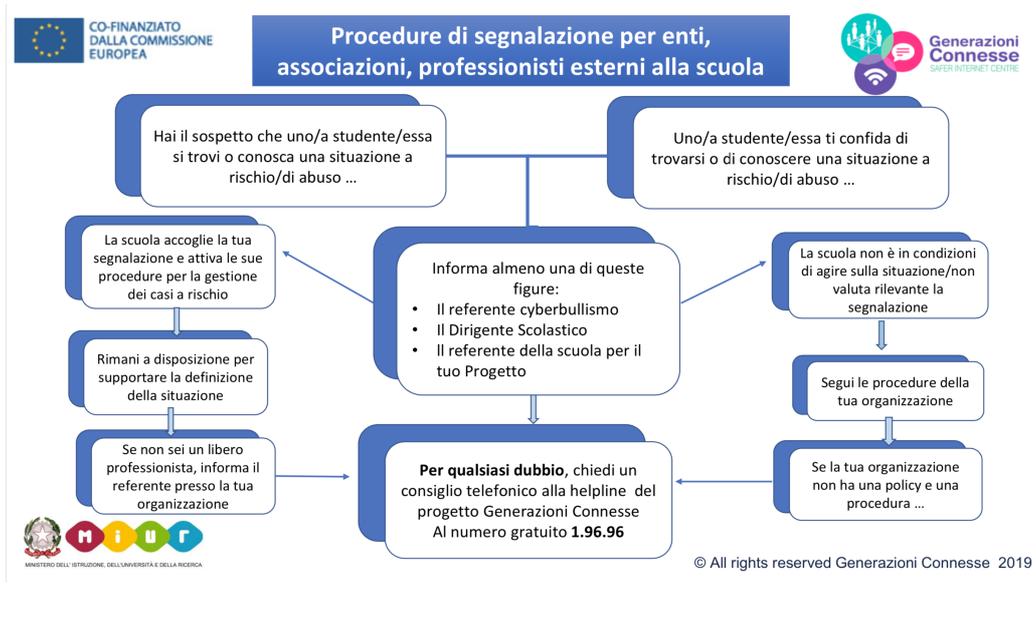
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione prevede quattro passi:

1. La fase di PRIMA SEGNALAZIONE: si attiva un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo, escludendo che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante, si attiva un processo di presa in carico. □
2. La fase di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO (con tutti gli attori coinvolti): compilazione di un modulo per le segnalazioni seguita da una fase di approfondimento. □
3. La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO □
4. La fase di MONITORAGGIO □

Il nostro piano d'azioni

Creazione di uno sportello di ascolto gestito dai Pari, adeguatamente formati, allo scopo

- di favorire la comunicazione
- di promuovere l'empatia
- di consentire un intervento, del Teami interno e/o degli esperti esterni alla scuola, immediatamente successivo alla segnalazione
- di accompagnare e monitorare.

